

**Il giorno dopo la notizia dell'inchiesta della magistratura si difendono medici e infermieri dell'ospedale San Camillo. Parlano gli addetti dell'obitorio**

**Solo qualche imbarazzante allusiva frase sull'espanto delle cornee, le uniche che possono essere riutilizzate per un trapianto e riemerge il racket delle pompe funebri**

# «A Roma nessun traffico di cadaveri»

## Ma i giudici decidono la riesumazione delle salme

Dal San Camillo l'indagine sul mercato nero di organi si allarga agli altri ospedali romani mentre le ipotesi di reato si rivolgono — per ora — all'espanto di bulbi oculari e al traffico clandestino della cornea. Il pm dispone la riesumazione di cadaveri che, secondo una denuncia, sarebbero stati sepolti con «occhi di vetro». Medici e ausiliari del nosocomio romano escludono l'esistenza di un racket del trapianto.

asportati», concordano gli infermieri della morte, gli uomini dell'obitorio e delle celle frigorifere.

Difendono il loro lavoro, la professionalità di un mestiere non troppo facile, e, soprattutto, la canca di «umanità» necessaria per accompagnare la lunga sosta che precede l'inumazione: 24 ore sul tavolaccio controllando che la morte sia reale e non apparente, poi la conservazione sottovetro mentre, fuori, non è raro che i vivi già litighino per la successione ed è frequente assistere alle risse di alcune delle 200 imprese funebri in corsa per accaparrarsi le esequie degli 80 morti quotidiani della capitale (la media del San Camillo è di 67 al giorno, più di 2000 l'anno).

L'inchiesta però va avanti e non soltanto per le denunce di asportazione di organi. E dal San Camillo potrebbe sbarcare negli altri grandi ospedali di Roma dove l'uso di organi per esperimenti scientifici e per trapianti è possibile e giustificato dalle attrezzature anche se, per chi ha necessità di questo genere di interventi è usuale ricorrere a cliniche di altre città italiane o addirittura estere. Argomento principe per escludere l'esistenza di un traffico clandestino di organi quali il fegato, i reni e il cuore, è per

tutti la delicatezza dell'espanto, operazione chirurgica molto sollicita che deve avvenire con tempestività, in «stanza» quando ancora «solta la vita, con tecniche e mani esperte».

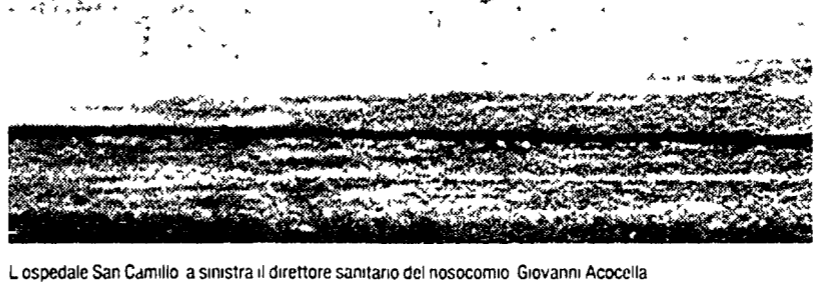
Più probabile è invece l'esistenza di un mercato occulto delle cornee, tessuto organico asportabile sino ad alcune ore dopo la morte, e di altri «pezzi» magari riutilizzabili per prodotti farmaceutici (non è vecchio né isolato il caso degli «ormoni della crescita» sottratti a cadavere caldo e riutilizzati nelle pratiche di doping sportivo). Tutto questo avverrebbe a causa dei cronici ritardi della legislazione medica italiana e in barba alle previste autorizzazioni dei parenti, dell'autorità giudiziaria e del medico legale, i controlli della direzione sanitaria degli ospedali. I medici in buona sostanza scendano sul sottobosco e del personale paramedico e ausiliario l'esistenza di un mercatuccio dei funerali che apprebbe la strada allo sciacallaggio corporeo dopo quello già scoperto di ogni riciclabile accessorio, visto, addosso al defunto.

Ma la magistratura non pensa soltanto a un episodio e non esclude l'esistenza di un vero e proprio racket dell'espanto. E non mancano né le denunce al riguardo né le ipotesi di reato commesse in altri centri di

doveri ufficio sottrazione di parti di cadavere violando la legge sui trapianti, vilipendio di cadavere. Dopo le prime confidenze e ammissioni, il pm Ion avrebbe ora «un primo, ampio quadro della vicenda», per altro ricollegabile alla nota e datata cronaca della «banda del raro ostro». Ma c'è anche l'ipotesi di una faida tra le imprese mortuarie che

utilizzano «informatori» premiati col 10% della tariffa funeraria (da 2 a 10 milioni per le esequie standard). Proprio dall'interrogatorio di due di questi personaggi preliminarmente considerati di dubbia affidabilità sono emersi gli indizi che hanno fatto aprire ed allargare l'indagine. Ora la parola torna ai becchini: questa volta scomodati dal giudice per non

sumare alcuni e già individuati i corpi il magistrato ha raccolto nome periodo del decesso e luogo dell'inumazione dei cadaveri marionati per il losco traffico. La sola cosa dimenticata dai due informatori sarebbe il nome dei medici che bastano alla mano e senza bisogno di anestesia, avrebbero estratto i bulbi sostituendoli con economici occhi di vetro.

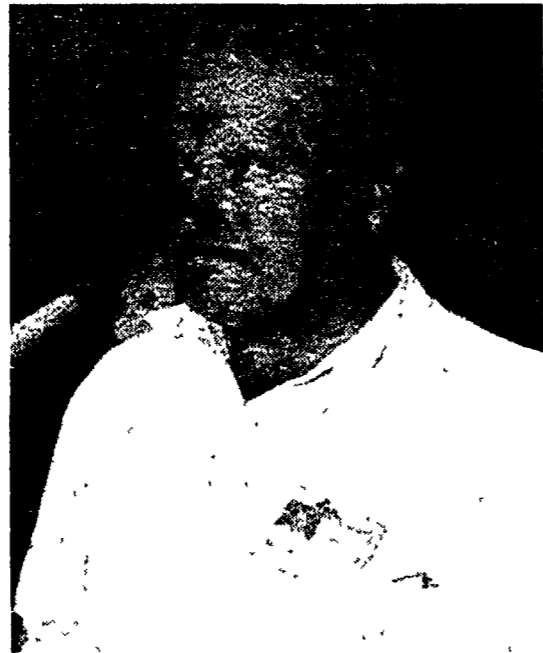


L'ospedale San Camillo. A sinistra il direttore sanitario del nosocomio Giovanni Accocella

**GIULIANO CESARATTO**  
ROMA. Non si indigna la cittadina del malato del San Camillo ma con la complicità di un sabato tranquillo si trincerava nelle assenze, nei «non vo» nella difesa d'ufficio Dacordo, c'è un'indagine sul torbido e non nuovo commercio di pezzi vivi di carne umana, il magistrato si accinge a far riesumare corpi, ma il mercato nero di organi umani è certamente un polverone a «quella fantascienza» dicono il direttore sanitario del più grande nosocomio romano Giovanni Accocella, lo ribadiscono medici di guardia e infermieri del Pronto soccorso, lo confermano i «Tecnici di anatomia patologica», gli ultimi dipendenti dell'ospedale San Camillo ad assistere, pulire, rivestire e confezionare il cadavere prima di consegnarlo a «quelli delle pompe funebri». Tuttavia una breccia nel compatto muro di «degno» è il padiglione oculistico fa, «legalmente e abitualmente», trapianti di cornea, «un tessuto, non un organo» precisano — ma da qui alla sostituzione degli occhi con protesi di vetro, il passo, pur breve, non sarebbe mai stato percorso.

## L'opinione di Sirchia, del Nit, e di Castagneto, primario al Gemelli. Gli esperti: «Una storia assurda. Inseparabili gli organi di un morto»

Ma quale traffico d'organi? I chirurghi del settore non hanno dubbi. «Gli organi vitali sono inseparabili se prelevati da un cadavere». Unica eccezione le cornee. Spiega il professor Girolamo Sirchia: «La cornea può essere prelevata anche qualche ora dopo il decesso e può essere conservata per dieci giorni». Il professor Castagneto, primario al Gemelli: «Le procedure sono rigide, difficile che un'intera équipe medica si metta a violare la legge».



**MONICA RICCI-SARGENTINI**  
ROMA. «Inverosimile, impossibile assurda». La storia del traffico di organi negli ospedali della capitale appare surreale agli esperti. I cadaveri sotto i tavolacci per la donazione. Gli organi vitali (cuore, fegato, polmoni, reni) devono essere prelevati «a caldo», cioè da una persona, morta a livello cerebrale, ma il cui respiro e battito cardiaco sia sostenuto ancora dalle macchine. E per l'intervento è necessaria la mobilitazione di un'intera équipe medica: anestesisti, chirurghi, infermieri. «Non sono certo dove che si possono fare di nascosto», spiega da Milano il prof. Girolamo Sirchia, presidente del Nord Italia Transplant, la maggiore organizzazione che si occupa di trapianti in Italia. «L'unico prelievo di organo possibile su un cadavere è quello della cornea. Ma anche lì è necessario compiere una serie di analisi sul donatore, si tratta soprattutto dei test per evitare la trasmissione di malattie infettive». Gli fa eco il professor Marco Castagneto che a Roma dirige il reparto di chirurgia sostitutiva e trapianti d'organo del Policlinico Gemelli. «Le procedure sono rigide e vanno rispettate. Mi sembra proprio difficile che qualcuno sia riuscito a coinvolgere un'intera équipe

medica in un'azione così illegale. Certo per le cornee è diverso. L'intervento può essere fatto da una persona sola a qualche ora di distanza dal decesso».

**Professor Sirchia, c'è molta richiesta di cornee in Italia?**  
Sì. Se ne servirebbero 3 o 4 mila l'anno. Non si arriva ad effettuare nemmeno mille trapianti all'anno.

**La cornea può essere conservata? E per quanto tempo?**  
Anche dieci giorni se si pone il tessuto in un apposito liquido.

**Si possono prelevare organi vitali dai cadaveri?**  
No assolutamente. Cuore polmoni, fegato devono essere presi quando la persona respira ancora, anche se è morta cerebralmente. Per i reni si potrebbe anche fare ma poi non funzionano bene. Quindi è inutile.

**I giornali hanno parlato di «milze rubate».**  
La milza non serve a che scopo prelevarla?

**Sarebbe possibile organizzare un traffico di cornee?**  
È possibile ma mi sembra improbabile. Ripeto, bisogna fare tutti gli esami per accertarsi che il donatore non abbia malattie infettive e poi bisogna compiere degli accertamenti anche sul ricevente. Non tutti le cornee sono compatibili con chi deve subire l'intervento. Per coloro che già abbiano avuto un regetto è necessario effettuare un'analisi ulteriore sull'organo da trapiantare.

**Professor Castagneto cosa succederebbe se la cornea venisse prelevata senza fare tutti gli accertamenti di routine?**  
Per chi riceve l'organo c'è il rischio di contrarre l'Aids o una forma di epatite. Però vorrei ribadire che per i prelievi di organi le procedure sono veramente rigide.

**Quali sono le procedure?**  
In primo luogo l'accertamento della morte cerebrale. Poi serve la non opposizione dei parenti. Infine il permesso della procura della Repubblica.

**La legge contempla un caso in cui il consenso dei familiari non è necessario?**  
Esiste una situazione particolare. Quando un cadavere è sottoposto ad autopsia per accertare la diagnosi o per motivi di medicina legale. Ecco in quei casi i medici possono prelevare alcuni tessuti come le cornee, anche senza il consenso dei parenti. Ma non stiamo parlando di organi vitali che fra l'altro sarebbero inseparabili dall'organo da trapiantare.

**Professor Sirchia, in Italia i malati in lista d'attesa per un trapianto muoiono più che nel resto d'Europa. Perché?**  
Perché non c'è un sufficiente

impegno nel reperimento di organi.

**E chi dovrebbe reperirli?**  
Dovrebbero essere in parte di animazione. Il problema è che gli ospedali sono inefficienti.

**Forse è sbagliata la legge?**  
No, non è questione di legge. Il problema è il sistema sanitario. Ormai siamo ultimi in Europa. Ci ha sorpassato persino la Grecia.

**Professor Castagneto perché non si trovano organi da trapiantare in Italia?**  
Perché la struttura sanitaria è inadeguata a produrli. La patologia neurotraumatizzata non sempre viene riportata in ospedale in condizioni di animazione. A volte arriva in ospedale ma in condizioni di non funzione o non è posto. Così molti organi che si sarebbe potuto salvare perdono la vita. E così si perdono anche tanti organi preziosi. (Ho solo un dato: a fronte di un fabbisogno di 400 o 500 legati l'anno, riusciamo a trapiantare soltanto un centinaio).

## Vaccini obbligatori. Scoppia la polemica. Molti non li vogliono perché sono «aggressivi e inutili»

ROMA. I vaccini e la loro utilizzazione sono di nuovo in discussione. «Aggressivi, inutili» e capaci di compromettere il sistema immunitario sono questi i principali motivi sostenuti dagli avversari delle vaccinazioni. Una posizione che oggi è assai dibattuta soprattutto in seguito al caso riportato da alcuni organi di stampa - dei circa 200 ragazzi veneti sottoposti a «vaccinazione coatta». Tra i «nemici» dei vaccini l'omeopata Corrado Bommarito, direttore dell'Istituto superiore di medicina olistica e di ecologia dell'Università di Urbino, il quale sottolinea che il vaccino «criva» nel sistema immunitario degli squilibri che possono predisporre il fisico ad una particolare e maggiore «recettività» da parte dei virus. Lo dimostra il fatto che i bambini appena vaccinati

## La protesta dei ferrovieri è iniziata ieri. Distributori chiusi mercoledì e giovedì. Arriva una settimana «nera» per i trasporti. Treni e aerei fermi, benzina in sciopero



Il nuovo Pendolino è pronto. Nella foto il ministro dei Trasporti Costa e Lorenzo Necci accanto al nuovo ETR 460

ROMA. La prossima settimana viaggia sarà più complicata del solito: si prevedono disagi per tutti quelli che vorranno spostarsi in macchina in treno o in aereo. In realtà le difficoltà sono iniziate già da ieri sera con una serie di scioperi proclamati sia nelle ferrovie che nel comparto aereo. A questi poi si aggiunge la protesta annunciata dai benzinai. E come si articolano le agitazioni.

**Ferrovie** dalle 21 di ieri sera e fino alla stessa ora di oggi si asterranno dal lavoro i ferrovieri aderenti al «Coordinamento nazionale ferrovieri uniti» (Cnlu) al Comad (manovratanti) e al sindacato autonomo Fiat. Secondo le previsioni la protesta potranno ventiquattro ritardi soprattutto a livello locale, mentre si raccomanda particolare attenzione ai passaggi a livello che potrebbero risultare incostituti.

**Aerei** le giornate a rischio saranno soprattutto quelle di martedì 30 novembre e mercoledì 1 dicembre a causa di scioperi nazionali dei piloti Ati e dei controllori di volo. Quest'ultimi si fermeranno dalle 7 alle 9 in entrambi i giorni e gli scioperi sono state indette dai sindacati autonomi Anpac e Icti (il 30) e da Iti-Cisl Uil -Trasporti e Cila av (il primo dicembre). I piloti dell'Ati invece si asterranno dal lavoro sempre martedì e mercoledì dalle 11 alle 17 con esclusione dei voli in partenza dall'aeroporto di Roma Fiumicino. Lo sciopero è stato indetto dai sindacati autonomi Anpac e Uil e dalla Iti-Uil. Durante le agitazioni si darà il controllo che dei piloti saranno comuni e garantiti i servizi essenziali. Ancora nel comparto aereo

c'è da ricordare la serie di scioperi del personale della Sea degli aeroporti milanesi di Linate e Malpensa. La protesta indetta dai sindacati di categoria lombardi di Cgil, Cisl e Uil prevede un primo sciopero di 1 ore (dalle 10 alle 11) venerdì 3 dicembre ed altrettanti astensioni dal lavoro nei giorni dal 13 al 16 dicembre (dalle 11 alle 13). Quattro ore infine sono state fissate per il 10 gennaio.

**Benzina** le associazioni di categoria, Fiat, Confindustria, Eni, Cisl e Uil -Commercio hanno indetto uno sciopero dei distributori di carburante dalle 19 di martedì 30 novembre alle 7 di venerdì 3 dicembre mentre le pompe in funzione lungo le autostrade resteranno chiuse dalle 22 di giovedì 2 dicembre alle 11 di mercoledì primo dicembre.

## BOSNIA - ERZEGOVINA. DISARMIAMO L'INVERNO

Nell'ambito delle attività umanitarie e di sostegno alle forze di pace previste durante il periodo invernale in tutte le repubbliche della ex Jugoslavia.

Il Consorzio Italiano di Solidarietà organizza una raccolta straordinaria di aiuti per la Bosnia-Erzegovina.

I materiali saranno immagazzinati ad Ancona e da lì trasferiti a Spalato. La consegna degli aiuti avverrà lungo tutto il periodo invernale per mezzo di convogli organizzati dalla Cooperazione Italiana-Ministero Affari Esteri in collaborazione con il Consorzio Italiano di Solidarietà. I convogli raggiungeranno tutte le aree della Bosnia-Erzegovina.

Per i contributi in denaro il conto corrente postale è il n. 47553003, intestato a Solidarietà Internazionale - Via de' Mille n. 23, 00185 Roma specificando nella causale «Inverno».

CONSORZIO ITALIANO DI SOLIDARIETÀ

Lunedì con **l'Unità** Quattro pagine di **l'Unità**